


## Ulisse, convegno su web e i disabili

Si è tenuto a Bergamo lo scorso 31 ottobre un importante convegno sul rapporto fra disabilità, web e barriere architettoniche. Pubblichiamo un resoconto dell'incontro

 Ulisse è ancora molto distante da Itaca, ma ha imparato a navigare meglio. Potremmo riassumere così il risultato emerso dal convegno Ulisse oltre le sirene. Per il superamento delle barriere anche nel web tenutosi a Bergamo il 31 ottobre scorso, promosso dal Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche ([www.diversabile.it](http://www.diversabile.it)) e dalla cooperativa Genuine ([www.genuine.it](http://www.genuine.it)).

Ulisse, metafora classica del navigatore e della razionalità tecnologica, ben si prestava a essere chiamato in causa anche per superare la prova dell'ac-

cessibilità del web. Certo, sono ancora troppo pochi i moderni Ulisse e compagni, capaci di farsi immobilizzare (disabilità motoria) o di farsi mettere in condizioni di non sentire (disabilità sensoriale), e proprio grazie a queste prove, diventare capaci di rendere la navigazione in Internet aperta a tutti, persone disabili incluse.

Tra i relatori del convegno, sicuramente quelli che hanno colpito di più l'attenzione sono stati i «tecnici», perché hanno portato dimostrazioni concrete di cosa significa muoversi nelle pagine web usando soltanto comandi vocali (senza mouse e tastiera) o senza la possibilità di vedere il monitor.

I software di riconoscimento vocale (Dragon innanzitutto) o i lettori delle pagine web (Jaws per chi non vede) sono ausili necessari ma non sufficienti di per sé: il loro utilizzo

reale dipende da come sono costruiti i siti web.

Chi oggi li realizza, infatti, nella maggior parte dei casi non conosce né si pone il problema dell'accessibilità, come Polifemo che ha la visione limitata di un unico occhio. E qui il mito di Ulisse è ancora pertinente: solo Ulisse infatti conosce la tecnica per tendere la corda del suo arco: per centrare il bersaglio, prima ancora di una buona mira, bisogna saper predisporre l'arco.

E di archi e frecce malcostruite durante il convegno se ne sono potute vedere parecchie. Giusto per esemplificare, tra i bergamaschi sono usciti sicuramente malconci il sito degli Ospedali Riuniti (speriamo che la costruzione del nuovo ospedale implichi un degno rifacimento di un sito che ha fatto ridere tutta la platea) e quello del Comune di Paladina (inespugnabile più della città di

Troia per chi usa Dragon). Una tirata d'orecchie anche alla Provincia di Bergamo, che sta progettando un sito testuale parallelo, metodo sconsigliato dagli standard internazionali (perché i disabili non sono navigatori di serie B). Tra i «grandi» sono stati «bacchettati» Wind e Tim, per le false dichiarazioni di accessibilità dei propri siti (ecco svelate alcune sirene...). Interessanti anche le comparazioni tra il sito dell'Università di Catanzaro (voto pessimo) e quello dell'Università di Bergamo (voto sufficiente). Bocciato anche il modulo web di un concorso della Coca Cola messo a confronto con la corretta scheda di iscrizione al nostro convegno, sul sito [www.ulisseweb.net](http://www.ulisseweb.net).

L'ampia partecipazione al convegno (sala della sede territoriale della Regione piena) e la presenza di numerosi sponsor e istituzioni

interessate lasciano ben sperare per il futuro. È già previsto un appuntamento tra un anno, per mettere a confronto le esperienze migliori di accessibilità garantita, che rendono compatibile il design con la navigabilità per tutti (e spesso ci vuole la pazienza di Penelope...).

Il 16 ottobre scorso la Camera dei Deputati ha approvato con voto unanime il disegno di legge del ministro per l'Innovazione e le Tecnologie che obbligherà tutte le pubbliche amministrazioni e chi offre servizi pubblici in Internet a realizzare siti accessibili. Il provvedimento è ora all'attenzione del Senato ed è prevista l'approvazione definitiva entro la fine del 2003, anno europeo delle persone con disabilità. La nave di Ulisse sta arrivando, le pubbliche amministrazioni bergamasche sono pronte ad accoglierla?

Rocco Artifoni